



Scrivere per The Lancet

Immaginando che qualcuno di noi, alzandosi al mattino, ritenesse di avere qualcosa da dire di importante, la prima cosa alla quale penserebbe è “a chi potrebbe interessare ciò che vorrei dire”. In altre parole, a chi sarebbe giusto io mi rivolgerci. È la stessa cosa alla quale dovrebbe pensare chi si accinge a scrivere un articolo di medicina. Avete capito bene: a prepararlo, non ad inviarlo alla rivista prescelta. Anche se si somigliano, i periodici di medicina sono tra loro differenti e ciascuno parla ad un pubblico per molti aspetti diverso scegliendo soluzioni “giornalisticamente” ed editorialmente originali.

È questa la ragione che ci spinge ad affermare che la prima buona regola per pubblicare in medicina è leggere le riviste di medicina. Non essendo possibile considerare sistematicamente le riviste pubblicate nelle ormai innumerevoli aree specialistiche, sveleremo i segreti delle più autorevoli testate internazionali di medicina interna e generale, e di un mensile che da quasi sessanta anni aggiorna il medico italiano: ai rinomati “big five” (*Annals of Internal Medicine*, *British Medical Journal*, *The Lancet*, *Journal of the American Medical Association*, *New England Journal of Medicine*) si aggiungerà nell’ultima puntata di questa mini-serie di “Va’ Pensiero” *Recenti Progressi in Medicina*.

Oggi siamo ottimisti e siamo fiduciosi possa essere il *Lancet* la rivista destinata ad accogliere l’articolo che vorremmo preparare. Quale sarà il primo passo nel periglioso percorso che condurrà alla accettazione del nostro lavoro? Innanzi tutto, dovremo conoscere la rivista; basterà sfogliare alcuni numeri per capire se l’argomento del nostro lavoro potrà essere di suo interesse, che tipo di “taglio” dovrebbe avere l’articolo, quale sezione della rivista sarebbe la più adatta per ospitarlo.

“We hope that the age of “mental delusion” has passed, and that mystery and concealment will no longer be encouraged”.

[Thomas Wakley, 1823]





Scrivere per The Lancet

■ Era il 1823 quando il medico Thomas Wakley fondò *The Lancet*. Si dice che il nome della testata, una sorta di bisturi, fosse stato scelto dal fondatore per sottolineare l'esigenza di estirpare dalla medicina di allora tutte le possibili credenze, le pratiche inefficaci che derivavano dall'ignoranza dei medici. Nel corso dell'Ottocento, la rivista svolse anche un ruolo di denuncia a partire da una serie di scandali che segnarono la sanità inglese. Già pochi anni dopo la nascita, la rivista ebbe il merito di illustrare la prima, pionieristica tecnica di trasfusione del sangue, ideata dal dottor James Blundell. Sulle pagine del *Lancet* furono annunciate molte importanti innovazioni, tra cui, ad esempio, la prima tecnica chirurgica per il parto cesareo sotto anestesia generale.

■ Tra le curiosità apparse nella lunga vita della rivista, il fenomeno dello "shell shock" sofferto dai soldati di ritorno dalla Grande guerra e descritto da William Rivers nel 1918, ponendo le basi di quella che in anni recenti sarebbe stata definita come la sindrome post-traumatica da stress.



Di cosa si compone un fascicolo del Lancet?

Lasciate ogni speranza di diventare editorialisti del *Lancet*. Il prestigioso settimanale britannico, infatti, riserva l'area degli *Editorials* al direttivo della rivista. Gli **Editoriali** che aprono ciascun numero, infatti, sono semplicemente firmati *The Lancet*.

È in quest'area della rivista che si esplicita il punto di vista "politico" – in senso lato – del settimanale. La direzione di Richard Horton segue particolarmente da vicino le problematiche riguardanti il rapporto tra primo mondo e paesi in via di sviluppo, non rinunciando ad ingaggiare con il *British Medical Journal* competizioni di "buonismo" socio-sanitario.

Gli articoli originali. Si tratta probabilmente della sezione più accessibile, una volta superata la ferrea revisione critica operata dalla rivista. *The Lancet* – ammonisce la direzione – dà la priorità ai resoconti di ricerche originali che abbiano caratteristiche tali da modificare la pratica clinica corrente o la visione consolidata di determinate condizioni patologiche. In altre parole, si deve trattare di risultati di ricerche capaci di incidere sul lavoro quotidiano del medico di ogni parte del mondo. E non è poco. I contributi non dovranno essere troppo specialistici; non dovrebbero superare le 3000 parole e le 30 voci bibliografiche. Dovranno essere accompagnati da riassunti, non più lunghi di 250 parole. Ben vengano, le revisioni sistematiche preparate in ac-



Scrivere per The Lancet

cordo con i dettami della Cochrane Collaboration; spazio ai risultati delle sperimentazioni cliniche, a patto che siano riferiti secondo quando stabilito dalle linee-guida del CONSORT.

Mechanisms of disease. Questo il titolo di una rubrica qualificante del *Lancet* che sta a testimoniare la fedeltà della rivista ad un approccio alla clinica che vede nella fisiopatologia la base delle conoscenze. Nella sezione sono ospitate ricerche originali che garantiscano il progresso nelle conoscenze delle cause delle malattie o che illustrino i meccanismi che determinano l'attività delle terapie. Stessa lunghezza e stesso numero di reference degli original articles, ma testo accompagnato da un glossario.

Research letters. Sintetici report di ricerche capaci di stimolare studi ulteriori e segnalazioni di reazioni indesiderate da farmaci di rilevanza clinica. Non più di 900 parole e cinque voci bibliografiche, due tabelle e figure. Riassunto non strutturato di circa 100 parole.

Case reports. La lunga vita del *Lancet* si rinnova nei casi clinici. Se quello del 1863 su un delitto di Jack lo squartatore (*The Whitechapel Murders*) era troppo lungo e noiosetto assai per il medico

di oggi, quelli pubblicati ai nostri giorni si limitano a 600 parole dedicate ad un caso che non sia una rarità ma piuttosto un evento in cui il medico possa imbattersi quotidianamente, che ponga difficoltà nella formulazione della diagnosi e che abbia valore didattico. Meglio se corredato da un'illustrazione. Indispensabile il consenso del paziente.

Seminars, Reviews e Series. Si tratta di ampie rassegne solitamente dedicate ad una patologia; quasi sempre commissionate dalla direzione della rivista ad autori scelti. Le Series si articolano in più contributi pubblicati in successione e *The Lancet* è lieto – così almeno sostengono in redazione – di considerare proposte da parte di contributors esterni.

“*Thomas Wakley and his successors have aimed to combine publication of the best medical science in the world with a zeal to counter the forces that undermine the values of medicine, be they political, social, or commercial.*”

[Richard Horton, 2003]

THE LANCET,]

THE WHITECHAPEL MURDERS.

[SEPT. 5

THE WHITECHAPEL MURDERS.

THE revolting tale of the Whitechapel murders has been further embellished by the astounding statements which the coroner deemed fit to make public in his summing up of the case of the unfortunate woman Chapman. The public have supped full of horrors, and now there is added thereto a suggestion which, in spite of its plausibility, is almost too horrible to be credited. It seems, on the face of it, to dispel all previous theories and explanations of a series of crimes which are happily almost unique in our annals. It supplies a motive for the deed, which has been compared to that of Burke and Hare, but which, in fiendish greed and disregard for the sanctity of human life, almost surpasses the villainies of those miscreants. In presence of this suggestion it is futile to discuss any other hypo-

the idea that they were the work of the same person as the Buck's-row case the mutilation did not occur and there was no portion of the body missing and is explained by those who think that the post-mortem was the sole motive, by assuming that the murderer had not time to complete his design in the Bow-street, owing to the publicity, he was probably arrested and it was given in evidence that only a quarter of the body was discovered before the discovery of the body the row had been committed by others.

In the face of these facts, the statement made by the coroner Baxter presents great *prima facie* probability, and deprecate strongly any tendency to jump at conclusions in a matter which may admit of another interpretation. I said: "Within a few hours of the issue of the *Lancet* containing a report of the medical evidence in the last sitting of the Court, I received a communication from an officer of one of our great medical hospitals, who had information which might or might not be of bearing on our inquiry. I attended at the



Scrivere per The Lancet

Ma di chi è il Lancet?

La rivista è di proprietà della casa editrice Elsevier, azienda che prende nome da una dinastia di editori e, prima ancora, librai olandesi, nata a cavallo tra Cinquecento e Seicento. Il capostipite, Louis, nato nel 1540 a Lovanio, fu il primo librario ad intuire l'importanza di una rete di punti vendita, e – da Leiden – ne creò altri a Francoforte, Parigi e Dordrecht ed in altre città europee. Il motto della libreria era *Concordia res parvae crescunt*: le piccole cose crescono grazie all'unità.

Il gruppo Reed-Elsevier è proprietario di 125 delle 500 riviste mediche più citate, del 35% dei 1400 periodici a maggiore impact factor e del 20% del mercato tecnico-scientifico. La headline che campeggia sul sito di Elsevier ricorda come la casa editrice agisca da ingresso nella Scienza: per molti, il problema è avere i soldi per aprirla.



Cosa deve comprendere la proposta di pubblicazione inoltrata a The Lancet?

Una lettera di accompagnamento. Spiegare perché avete pensato proprio al Lancet come rivista adatta per il vostro lavoro. Indicate in quali parti l'articolo potrebbe essere sintetizzato. Ricordate che alcuni elementi del contributo (tabelle, figure, ecc.) potrebbero essere tagliati nell'edizione a stampa e pubblicati solo online. Specificate il nome ed i recapiti dell'autore che terrebbe i rapporti editoriali con la redazione.

Una dichiarazione degli autori circa la paternità dell'articolo. È suggerita la seguente formula: "I declare that I participated in the (here list contributions made to the study) and that I have seen and approved the final version".

Conflitto di interessi. Ciascun autore deve esplicitare i finanziamenti eventualmente ricevuti nei tre anni precedenti la stesura del lavoro da enti o industrie che abbiano interessi connessi al tema dell'articolo: contributi, rimborsi per spese di viaggio, onorari, consulenze.

Consenso del paziente. Studi su pazienti o volontari sani necessitano l'approvazione scritta di un comitato etico e la dichiarazione di consenso informato da parte degli interessati.

I cosiddetti **"Departments"** del *Lancet*. Sono le pagine che, insieme agli Editoriali, più caratterizzano la rivista. Assolvono alla funzione di incoraggiare il confronto tra opinioni diverse e si articolano in diverse sezioni che vanno dalla *Public Health* al *Reportage*, da *Health and Human Rights* ai *Departments of Medical History, Ethics, Medicine and Arts* e *Literature and Medicine*. In generale, gli articoli si limitano a 1500 parole e 20 voci bibliografiche. Per molti affezionati lettori, si tratta di della sezione più "divertente", in cui la medicina viene declinata intelligentemente in rapporto al divenire della società; pagine molto "british", che difficilmente troveremo nei periodici statunitensi.

Correspondence. Inviare rapidamente alla rivista lettere su articoli pubblicati; trascorse due settimane dalla pubblicazione di un lavoro, la rivista cesserà di pubblicare commenti sullo stesso. È una delle poche sezioni che non prevede che i testi siano sottoposti a peer review; il vostro revisore sarà eventualmente l'autore dell'articolo commentato, che vi risponderà sulle colonne della rivista. Le lettere non potranno essere firmate da più di cinque autori.

Un'ultima annotazione su alcune rubriche "speciali": grande importanza è riservata agli errori. Segnaliamo errori clinici significativi che potrebbero mettere in guardia i nostri colleghi (per la rubrica **Uses of errors**). Controlliamo nel **Department of errors** tutto ciò che di sbagliato fosse sfuggito sul numero della settimana precedente.

Dissecting room è invece lo splendido titolo che apre le pagine di recensioni commissionate di libri medici, di poesia, di narrativa e di arte, così come le descrizioni di websites e di altri prodotti multimediali.



Scrivere per The Lancet

L'iter di un articolo nella redazione del *Lancet*

Una volta ricevuto l'articolo, la redazione della rivista darà assicurazione scritta agli autori relativamente all'avvio del processo di valutazione del lavoro, comunicando un numero di identificazione che servirà ad entrambe le parti per tracciare rapidamente il percorso dell'articolo.

Salvo eccezioni riguardanti i contributi per

particolari rubriche tutti gli articoli pervenuti sono sottoposti a revisione critica. *The Lancet* riceve annualmente circa 10 mila proposte di pubblicazione. La percentuale di accettazione è di circa il 10%. Una parte dei contributi è respinta sulla base di una valutazione redazionale. In caso di risposta negativa, è possibile fare ricorso, precisando ovviamente le ragioni per le quali si ritiene che il giudizio della direzione della rivista sia errato.

L'archivio del *Lancet*

Un totale di 340 mila articoli: ecco cosa raccoglie il vastissimo archivio digitale che memorizza tutti i numeri del *Lancet* pubblicati dal 1823 ad oggi. Consultandolo, potremo avere un indice ideale dei progressi della medicina degli ultimi due secoli; vediamo di seguito le tappe fondamentali selezionate dalla stessa rivista:

- 1832** Malignant cholera: documents communicated by the Central Board of Health London, relative to the treatment of cholera by the copious injection of aqueous and saline fluids into the veins; T. Latta
– *Early example of IV therapy*
- 1867** On the antiseptic principle in the practice of surgery
Joseph Lister; ; 2:353-6, 668-669
– *Lister's antiseptic principle*
- 1937** Principles of medical statistics; A.B. Hill
- 1961** Thalidomide and congenital abnormalities; W.G. McBride
– *This letter was the first item reporting to link thalidomide relation to birth defects*
- 1961** A new synthetic penicillin PA-248; G.M. Williamson, J.K. Morrison, K.J. Stevens
- 1962** Thalidomide and congenital abnormalities; W. Lenz
– *Early recognition of Thalidomide as the cause of limb malformation*
- 1966** Chromosome analysis of human amniotic fluid cells; M. W. Steele, W. R. Breg Jr
– *Chromosome analysis of human amniotic fluid cells*
- 1973** Recognition of the fetal alcohol syndrome in early infancy; K.L. Jones, D.W. Smith
– *Findings named Fetal Alcohol Syndrome*
- 1976** Reimplantation of a human embryo with subsequent tubal pregnancy; P.C. Steptoe, R.G. Edwards
– *First report of pregnancy of an unfertilised egg*
- 1978** Transluminal dilatation of coronary-artery stenosis; A.R. Gruentzig
– *First report of balloon angioplasty*
- 1986** Effectiveness of intravenous thrombolytic treatment in acute myocardial infarction; Gruppo Italiano per lo Studio della Streptochinasi nell'Infarto Miocardico (GISSI)
- 1986** Randomised trial of intravenous atenolol among 16,027 cases of suspected acute myocardial infarction: ISIS-1; ISIS-1 Collaborative Group
- 1988** Randomised trial of intravenous streptokinase, oral aspirin, both, or neither among 17,187 cases of suspected acute myocardial infarction: ISIS-2; ISIS-2 (Second international Study on Infarct Survival) Collaborative Group